Rapporto | 37 AFFARI & FINANZA | 10 MAGGIO 2004

## Rapporto / corporate banking

LASITUAZIONE / Il CBI, il servizio telematico che consente ad un'azienda di lavorare direttamente tramite computer con la sua banca, è ormai una realtà consolidata, con adesioni in continua crescita

MARIANO MANGIA

Roma ato nel 1995 per iniziativa dell'ABI e affidato dal 2001 ad un apposito organismo, l'Associazione per il Corporate Banking Interban-cario, il CBI — Corporate Banking Interbancario, il servizio bancario telematico che consente ad un'azienda di lavorare direttamente, tramite i prorare direttamente, tramite i proprio computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti, è oggi una realtà consolidata. Secondo le statistiche fornite dall'Associazione per il Corporate Banking Interbancario — ACBI, negli ultimi cinque anni le aziende che utilizzano il servizio CBI sono passate dalle 120.777 del 1999 a 419.021 a fine marzo 2004, mentre sono 800 gli istituti di mentre sono 800 gli istituti di credito che aderiscono al sistema; di fatto, meno del 6% delle banche italiane non utilizza ancora CBI.

In termini pratici, con il Cbi l'azienda stabilisce un unico collegamento telematico con un istituto di credito (Banca Proponente) per scambiare con quest'ultima e con tutti gli altri istituti di credito (Banche Passive) flussi elettronici contenenti le disposizioni di incasso

e di pagamento.

I servizi utilizzabili comprendono i MAV — Pagamento Mediante Avviso, i Ri. Ba. — Ricevuta Bancaria Elettronica, i RID — Rapporti Interbancari Diretti, ordini permanenti di addebito conferiti dal debitore, nonché l'emissione di assegni circolari e di bonifici in Italia e

Maggiore velocità e flessibilità, più spazio alla firma digitale

all'estero, gi-roconti e il pagamento di tri-buti (modelli F24). Il servizio Stipendi permette poi all'impresa di incaricare la propria banca

del pagamento degli stipendi dei propri dipendenti presso qualunque sportello bancario questi si rechino. L'informativa, infine, consente di ricevere tutte le informazioni necessarie alle attività di cash management, supportando così l'attività del tesoriere.

I vantaggi di operare con tutte le banche attraverso un unico collegamento sono numerosi. Oltre ad eliminare l'incombenza di recarsi in banca, si dispone di uno strumento più rapido per inviare le disposizioni alla propria banca e per ottenere informazioni, utilizzando un'unica modalità per ricevere informazioni riferite a più conti e per impartire istruzioni. Un altro vantaggio è rappresentato dal fatto che l'azienda ha un'unica banca come referente per le eventuali problematiche di natura tecnica e di trasmissione. Non mancano, naturalmente, le garanzie sui livelli di servizio e su riservatezza e sicurezza dei dati. In conclusione il servizio CBI consente alle imprese resoconti costanti e tempestivi circa l'andamento dei flussi finanziari, un'efficace gestione della tesoreria azien-dale ed un'integrazione dei da-

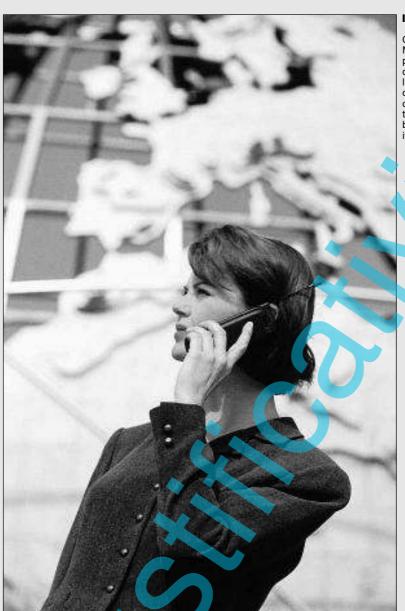
Ma è tempo di un CBI 2, dell'evoluzione del servizio:

l'ACBI ha avviato un progetto i cui principali obiettivi sono il miglioramento dei servizi at-Φ tuali e lo sviluppo di nuovi servizi che sfruttino le potenzialità della nuove tecnologie, nonchè a la definizione di una strategia di posizionamento internazionale del CBI, attraverso un monitoraggio dei trend di mercato a livello internazionale.

Proprio in questi giorni è stata avviata la gara privata per aggiudicare la fornitura del nuovo servizio che adotterà una tecnologia basata sullo standard XML. La short list comprende XML. La short list comprende sei fornitori: Albacom, Infoca-mere, Sia, Swift, Telecom, Wind-Infostrada. Entro l'anno è prevista la conclusione della gara e nella seconda metà del 2005 partirà il primo pilota di banche connesse con la nuova

### Una scommessa vinta e adesso parte la fase due

I progetti riguardano un ulteriore sviluppo dei servizi: è già stata avviata la gara per la fornitura di tecnologie ancora più avanzate. L'avvio è previsto per il 2005



II progetto

Qui sotto, Maurizio Se<mark>lla,</mark> dell'Abi, l'associazione di categoria che raggruppa tutte le italiane

tuale del Cbi: l'ACBI ha svolto i lavori finalizzati alla definizione di soluzioni tecnico-organizzative-normative nonchè alla definizione di una policy di sistema per l'implementazione della Firma Digitale in CBI. nella tratta Banca Passiva -

menti o richiedere esecuzioni
"a termine" del pagamento per supportare, Tra gli approfondimenti con-dotti, è stato identificato il proad esempio, paga-menti differiti di fatcesso di funzionamento della ture o, ancora, asso-ciare una fattura ad Firma Digitale, sia nella tratta Cliente — Banca Passiva che una richiesta di in-Cliente, nonché l'istituzione dell'Elenco dei Certificatori casso o pagamento. Un altro aspetto importante riguarda che opereranno in CBI. Permeglio definire le esigenze di tutti gli operatori coinvolti in questo servizio, infine, l'ACBI ha costituito un Forum sviluppo della Firma Digitale, già oggi didi Consultazione per dare la possibilità a tutti i soggetti chiave nella filiera del servizio sponibile con la ver-

CORPORATE

Sarà anche possibile inserire "cross-reference" nella richiesta di pagamento che, riportate nell'esito, abilitano la riconci-

liazione automatica dei paga-

tecnologia. I business requirements individuati da ACBI sono rappresentati essenzialmente dalla possibilità di offrire servizi più veloci, da maggiore flessibilità, dallo sviluppo dell'utilizzo della firma digitale. La "killer application" della nuova architettura tecnologica,

ome sottolineano in ACBI, è la gestione di flussi logistico-commerciali, la possibilità di offire servizi End to End. Insomma, la nuova architettura, dicono in ACBI, sarà il boost per il Business to Business. Sarà possibile, ad esempio, inviare, in formato completa-

mente elettronico, una fattura dal creditore al debitore e/o dal creditore verso la propria banca (Banca Passiva) per la concessione dell'anticipo, con possibilità di smaterializzarne completamente la gestione, ossia eliminando la necessità di mantenerne copia cartacea.

CBI (produttori di software, service providers, associazioni di categoria, imprese) di essere informati e di condividere le tematiche di maggiore rilevanza per lo sviluppo del servizio. La Segreteria tecnica dell'Associazione fornirà tutte l'assistenza richiesta.

'01

'02

)(CBI

Palazzo Altieri

749

PER IMPRESE E BANCHE

### Un sito Internet per sapere tutto su questo servizio innovativo

Coinvolti anche

commercialisti

e associazioni

di categoria.

Statistiche per

tutti

TUTTE le informazioni sul corporate banking interbancario possono essere trovate sul sito www.associazionecbi.it, con una sezione pubblica e una riservata solo a una sezione pubblica e una riservata solo a soggetti autorizzati. Nell'area aperta a tutti, quattro principali rubriche: 1) il ser-vizio Cbi, che spiega il funzionamento, l'offerta di servizi e l'elenco delle

anche aderenti; 2) l'associazione Chi: qui si trovano le norme statutarie e gli organi che la compongono; 3) come aderire, con le regole per l'adesione e tutta la modulistica per banche, imprese e soggetti tecnici; 4) gli standard tecnici necessari, compresi quelli del Cbi; 5) per gli amanti dei numeri, una sezione ad hoc con tutte le statistiche su ban-

che e imprese

In particolare, all'interno della rubrica il Servizio Cbi, si trovano, tra i servizi di re-cente implementazione, l'operatività Cbi nell'ambito di un marketplace, nonché il Servizio "Pagamento F24 Remote Banking". Il primo fornisce ai clienti che fanno transazioni commerciali in mercati

virtuali di B2B la possibilità di veicolare le disposizioni d'incasso e pagamento generate direttamente in Cbi; il secondo, ero-gato a scelta dalle banche, permette il pa-gamento delle deleghe F24 via Cbi da parte di chi svolge consulenza fiscale ai singoli contribuenti e, dunque, si interpone, an-

che per i pagamenti d'imposta, fra i contribuenti stessi e le banche (commercialisti, associazioni di categoria, ecc.). In sostanza, diventa la risposta del sistema ban-cario al servizio, erogato dall'A-genzia delle entrate, F24 on line. Quanto all'adesione al Servizio Pagamento F24 Remote Banking, è richiesta la preventiva sottoscri-

zione del modulo di adesione alla sublicenza d'uso del marchio Cbi. L'abilitazione al servizio decorre dal primo giorno lavorativo di ciascun mese: le banche devono inviare all'associazione il modulo compilato, entro il giorno 20 del mese antecedente. Ogni mese, viene aggiornato l'elenco delle banche aderenti al servizio F24.

convegno Nuovi servizi, Nuova architettura, Nuove opportunità

'99

'00

21 | 22 giugno 2004

Il rapporto Banca-Impresa e

il processo di innovazione tecnologica

• Lo sviluppo di un nuovo modello di business · L'internazionalizzazione

515

· La nuova architettura per il Corporate Banking Interbancario

ABI

La firma digitale

Il convegno è rivolto alle banche e alle imprese

Per informazioni: tel. 06.86389705 www.abi.it • www.associazionecbi.it • www.bancariaeditrice.it

38 | Rapporto 10 MAGGIO 2004 | AFFARI & FINANZA

# Svolta per gli e-marketplace anche il B2B potrà decollare

L'obiettivo rientra tra i punti principali dell'evoluzione del Cbi. Le altre possibilità

MARIANO MANGIA

li obiettivi del progetto per il nuovo corporate banking interbancario sviluppato dall'Associazione Corporate Banking Interbancario (Acbi) sono rappresenta-ti essenzialmente dal miglioramento del livello di servizio attuale, dall'ampliamento della gamma dei servizi offerti, dal miglioramento del controllo e dei meccanismi di gover-nance. Tali obbiettivi prevedono anche il rafforzamento di una "value proposition" com-plessiva di importanza euro-

pea.

Le nuove funzioni implementabili con la futura versionali della contra con la futura versionali della contra contr ne del corporate banking interbancario consentiranno lo sviluppo delle piattaforme "End to End". In altre parole, si trat-ta della possibilità per due aziende di colloquiare tra loro unicamente attraverso il sistema di corporate interbancario. scambiandosi in tal modo i do-

cumenti altrimenti cartacei e i flussi di pagamento.

Viene in sostanza completa-"dematerializzato" l'intero rapporto di lavoro fra imprese. Saranno probabil-mente queste funzioni a far decollare il B2B, il Business to Business, ovvero gli scambi commerciali fra imprese (fornitori, ecc.).

agli operatori commerciali di rendere nota ad altri operatori In que-sto modo l'offerta di beni e servizi, di s a r à molto più facile la creazione e ratività del servicorporate

stione di e-Market Place, ovverosia l'insieme di infrastrutture normative e tecnologiche nel cui ambito si realizza l'incontro della domanda e dell'offerta di soggetti che opera-no in mercati virtuali di Business to Business (Market Place B2B). L'e-Market Place consente

giungere alla conclusione di transazioni con altri operatori, anch'essi fruitori del servizio Market Place, e di regolare il corrispettivo delle transazioni stesse senza alcun passaggio cartaceo, poiché tutto avviene su Internet.

L'ope-

banking interbancario è stata oggetto di specifici approfondimenti da parte dell'associazione che fa capo all'Abi, allo scopo di verificare la possibi-lità di fornire, a quei clienti che effettuano transazioni commerciali in mercati virtuali di B2B, la possibilità di veicolare le disposizioni d'incasso e pagamento ivi generate direttamente in corporate banking interbancario per il tramite di una banca "gateway" (così si chiama in gergo l'istituto di credito capofila).

Il compito della banca gateway sarà quello di eseguire le disposizioni di incasso e di pagamento per conto delle controparti delle transazioni, ovvero di inoltrare tali disposizioni ad altre banche, presso le quali gli operatori intrattengo-no rapporti di conto. E' stata inserita tra le funzioni del corA fianco, Palazzo Altieri, sede dell'Abi (Associazione bancaria italiana) in piazza del Gesù a Roma. A sinistra, Giuseppe Zadra, direttore generale dell'Abi. All'Abi stanno studiando le future evoluzioni del servizio di corporate banking interbancario

porate banking interbancario anche l'esecuzione di paga-menti a fronte di operazioni originate nell'ambito di marketplace, sulla base della considerazione che solo questo servizio offre la concreta possibilità di veicolare disposizioni di pagamento connesse ad operazioni di marketplace ed i relativi flussi di esiti e di rendicontazione.

Si tratta, come si vede, di grandi novità in grado di sem-plificare alquanto la vita delle imprese, che potranno in sostanza trasferire alla banca parte delle funzioni adesso svolte all'interno.

In Europa al momento non sono numerose le esperienze di gestione centralizzate di marketplace. In Belgio è attiva Isabel, una piatta forma centra-lizzata utilizzata da 45.000 aziende e 25 banche, che rende possibile eseguire le operazio-ni bancarie, concludere transazioni commerciali e anche scambiare documenti ufficiali con le autorità pubbliche esclusivamente per via elettronica e in assoluta sicurezza.

E proprio l'apertura ai mercati esteri, la possibilità di interoperare con i circuiti esteri. rappresenta uno dei campi di ulteriore sviluppo futuro per il corporate banking interbanca-

In passato, il mercato internazionale dei servizi di pagamento è stato caratterizzato da una crescita priva di un coordinamento fra i principali ambi-ti nazionali e ciò ha limitato fortemente le possibilità di sviluppo delle interazioni tra aziende e banche. Negli ultimi anni, tuttavia, la creazione di un'area unica dei sistemi di pagamento dell'area euro (SEPA — Single Euro Payment Area), la spinta della Commis-sione Europea verso un'eco-

nomia globale, la virtualizzazione dei rapporti commerciali tra imprese, e la crescente

competizione nell'offerta Allo studio dei servizi due diversi stanno modimodelli ficando profondamendi apertura te lo scenario ai sistemi di riferimento. internazionali In senso, come

abbiamo già detto prima, di semplificare la vita delle imprese, de-buro-

cratizzando molti passaggi. In tale ottica, è stata attivata in seno all'Associazione per il cbi una task force con lo scopo di confrontare il posizionamento attuale del servizio cbi nel panorama internazionale dei servizi banca-impresa e di individuare una strategia di evoluzione della piattaforma domestica verso clientela este-

ra e servizi cross-border. L'attività di valutazione strategica ha richiesto un'analisi preliminare qualitativa e quantitativa del mercato di ri-ferimento, l'individuazione delle tendenze nel rapporto banca-impresa e nell'offerta di servizi elettronici alle imprese e la definizione di uno scenario competitivo 2005-2010.

L'approccio adottato sarà di tipo attivo, caratterizzato da investimenti di impronta cooperativa in grado di potenziare anche la capacità delle singole banche di ampliare la loro offerta in un'ottica competitiva. Il fine è anche quello di riposizionare il futuro corporate banking interbancario nell'ambito dell'Unione europea, che è il mercato giustamente considerato la dimensione "domestica" del futuro.

Al momento sono allo studio due differenti modelli di apertura del sistema di corporate banking interbancario italiano a livello internazionale. Il primo, più "conservativo", è di ti-po "distribuito" e mantiene po "distribuito" e manuene l'attuale schema bilaterale. Il secondo, più aggressivo, è di tipo "accentrato", costituito cioè da una piattaforma centralizzata di servizi che con-senta anche il collegamento verso banche e cliente la estera.

### **Un** Forum perla consultazione

Servirà per discutere l'evoluzione dei servizi con i "clienti". Previsto anche un sito specifico

ervizi innovativi di incas-So e pagamento e costitu-zione di un Forum di consultazione: sono queste due delle iniziative più importanti che l'Acbi (Associazione corporate banking interbancario) offrirà a breve. Il "bonifico ad iniziati-va del beneficiario", basato su-gli attuali standard internazionali, darà la possibilità di invia-re, dal beneficiario all'ordinante, una richiesta di bonifico precompilata (con le informazioni in possesso del beneficiario, ad esempio quelle riguardanti l'accreditio) e abiliterà alla riconciliazione automatica tra richieste ed esiti, con possibilità di inserire *cross-reference* tra do-cumenti (fatture, ad esempio) e pagamenti correlati. Tutti i nuovi servizi di incasso e paga-mento apriranno la possibilità di integrazione con i sistemi Erp

II beneficiario potrà inviare all'ordinante una richiesta di bonifico pre-compilata

aziendali e saranno allineati con i principali standard internazionali di riferimento (definiti in ambito Epc/Ecbs, i principali organismi

standardizzazione dei pagamenti in area Sepa, Single euro payment area), garantendo così l'interoperabilità anche con i circuiti internazionali.

A supporto della fase di progettazione dei nuovi servizi per il CBI, il consiglio direttivo dell'Associazione ha poi deliberato la costituzione di un Forum di consultazione, utile a presentare e comunicare l'evoluzione dei servizi del Cbi, raccogliere i feedback dalle aziende e comunicare costantemente i risultati dei tavoli di consultazione. I key player del Forum sono gli enti pubblici, aziende ed associazioni di categoria, software vendor, service provider e tutti i cosiddetti "stakeholder" del servizio Cbi. L'attivazione del Forum di consultazione porterà notevoli vantaggi a tutti i partecipanti che interagiscono nella filiera del Corporate banking in termini di concertazione con le terze
parti, acquisizione di informazioni ad alto contenuto specialistico, erogazione dei servizi e loro internazionalizzazione. Al Forum è dedicata una sezione del sito associativo Acb, all'indirizzo www. associazionecbi. it.



Rapporto | 39 AFFARI & FINANZA | 10 MAGGIO 2004

#### **STELLA BIANCHI**

empre più veloci, ridu-cendo al minimo il tem-po perso a compilare e consegnare documenti e autorizzazioni ma garantendo anche la massima sicurezza. Questo è l'imperativo anche nei rapporti tra imprese e ban-che che già si sono semplificate la vita accentrando i flussi elettronici in entrata in uno solo degli istituti di credito con cui un'azienda ha rapporti e ora si avviano ad utilizzare la firma digitale all'interno del sistema di corporate banking interbancario, a pochi mesi dall'entrata in vigore delle norme che ne autorizzano l'impiego. Cade così uno degli ultimi elementi che possono rallentare il flusso delle transazioni bancarie nel mondo delle imprese.

È dal luglio scorso che è possibile utilizzare la firma digitale e non si è fatta attendere la reazione da parte del-l'Associazione per il Corpo-rate banking

Per la "certezza" delle operazioni il sistema delle "due chiavi"

interbancario, costituita nel 2001 per raccogliere il te-stimone della gestione diretta condotta dall'Abiapartire dal 1995.

La prima circolare alle banche aderenți al sistema è partita nel mese di agosto e per la metà del prossimo anno la firma digitale dovrebbe essere a pieno regime nel sistema Cbi con le banche proponenti, ossia quelle che gestiscono come una sorta di capofila i rapporti tra la singola azienda e i vari istituti di credito presso i qua-li questa ha attivato delle posizioni, attrezzate per consentire l'impiego di firme digitali.

Una semplicità disarmante e quasi rivoluzionaria. Una smart card inserita in un lettore collegato ad un computer, un click e su un documento appare la firma digitale, un altro comando per inviare quello che può essere un ordine di pa-gamento alla propria banca capofila o meglio banca proponente nel linguaggio del corporate banking interban-cario, questa eventualmente

10/05/2004

8

Repubblica Affari e Finanza

### La "firma digitale" per completare la rivoluzione

Entrerà a pieno regime nel sistema a partire dalla metà del 2005. Allo studio le migliori garanzie per la sicurezza e la trasparenza delle transazioni

lo trasmette alla banca passiva che deve materialmente eseguire l'operazione, e il gioco è fatto. Il tutto, potenzialmente, a disposizione delle oltre 400 mila imprese che, a dicembre dello scorso anno, erano collegate al sistema del corporate banking interbancario al quale aderisce il 95% delle banche e che gestisce tutti i principali servizi di incasso e pagamen-

to per le aziende. Una semplicità che però può essere allarmante se non è sorretta da tutte le garanzie di sicurezza e di trasparenza nelle transazioni. Ossia da tutto ciò che consente di attribuire valore legale alla firma digitale che fa piena prova della volontà di chi ha sottoscritto quel determinato documento, fino a querela del falso.

Una firma digitale è un particolare tipo di firma elettronica e per utilizzarla bisogna avere una coppia di chiavi. Una chiave privata innanzi-tutto in mano al titolare della firma, in modo che sia il solo a poterla utilizzare, e una chiave pubblica in mano ai destinatari, che devono verificare provenienza e integrità dei documenti che ricevono. È in queste due chiavi il salto di qualità che viene richiesto al sistema bancario che fin qui utilizza quelle che rimangono firme elettroniche, firme cioè per le quali molte banche richiedono ancora una conferma scritta, nel senso tradizionale del termine, che ne attesti la validità prima di dare ese-cuzione alle operazioni ri-

Il salto di qualità sta dunque in quelle due chiavi e nel garantire la loro inviolabilità. Da una parte un dispositivo sicuro in mano all'impresa, ossia al titolare della firma digitale;

LA NOVITÀ

dall'altra gli strumenti che consentono alle banche, ossia al destinatario, di verificare firma e documento. In mezzo c'è una procedura di identificazione del titolare della firma da parte di un certificatore che rilascia quella che è la chiave pubblica che consente poi la successiva verifica. Al momento — spie-ga l'Associazione per

L'Acbi

sta già

un albo

dei

ga l'Associazione per il corporate banking interbancario (Acbi) — sono già diverse le banche che usano la firma digitale ma solo all'interno del rappor-to che hanno diretta-mente con i loro clienti costituendo certificatori mente con i loro clienti. L'obiettivo è invece quello di far sì che la firma digitale viaggi sistematicamente all'interno del circuito Cbi. Per questo

motivo dopo l'invio nell'agosto scorso della prima circola-re informativa a tutte le banche che aderiscono al circuito, si stanno raffinando le normative interne che regolano gli

aspetti tecnici e di sicurezza nell'utilizzo di questo meccanismo. Per l'effettiva implementazione del sistema ci vorrà all'incirca un anno, stimano all'Acbi che nel frattempo sta costituendo anche un albo dei certificatori, par-

tendo da quelli che sono già iscritti alla Cnipa, il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministra-zione. Una quindicina di certificatori circa che con tutta probabilità vorranno inserirsi in questo nuovo segmento del mercato.

Certo, ci saranno investimenti da compiere, soprattutto da parte delle banche pro-ponenti, che sono più della metà di tutte quelle che aderiscono al Cbi, e che vedranno aumentare i compiti a loro carico, ma allo stesso tempo si ritroveranno in mano un asso da giocare nella competizione con le altre banche.

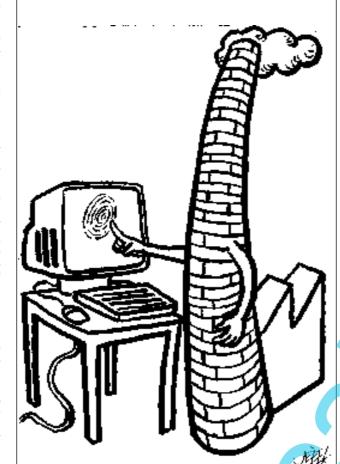


### Fatturazione elettronica, dalla normativa alle piattaforme hi-tech

FATTURAZIONE elettronica, einvoicing, la grande svolta del corporate banking. Aziende, banche e rganismi istituzionali: tutti sono interessati a studiare gli scenari evolutivi che questo opportunità innovativa promette ma anche le sue implicazioni dal punto di vista normativo, tecnico e di business.

La molla che ha fatto scattare l'interesse generale è stata in primo luogo l'Unione Europea che ha recentementeemanatouna serie di direttive che re-golamentano l'ambito dei documenti digitali, della firma elettronica e in particolare della fatturazione elettro-nica. A partire dal 1° Gennaio 2004 la Direttiva 2001/115/Ce del 20 Dicembre 2001 fa difatti obbligo agli stati membri di adottare i provvedimenti neces-sari al fine di semplificare, modernizzare ed armonizzare le modalità di fat-turazione. L'Italia ha recepito tale Direttiva attraverso i Decreti MEF 23/1/04 e DLGS n.52 del 20/2/04 (e correlati), ma come sempre in questi casi il passaggio dalle norme alla pratica

n passaggio dane norme ana pratica non è semplice. Ma intanto è già partita la corsa a li-vello internazionale per realizzare piattaforme applicative multibanca standardizzate per servizi di e-invoi-cing. E numerosi gruppi bancari italiani ed esteri considerano il nuovo strumento come un'opportunità stra-tegica per sviluppare ulteriori servizi di finanziamento, per esempio l'anticipo anticipo fattura, o per realizzare un nuovo posizionamento a livello europeo e stanno investendo per adeguare le proprie strutture alla nuova offerta.





Ispirandosi ai valori di trasparenza, chiarezza e semplicità, CisqCert ha contribuito a creare le basi metodologiche della valutazione e della certificazione nel settore bancario. Infatti, CisqCert è stato il primo ente italiano nel 1995 a certificare una banca e tutti i suoi processi.

Uno stile pragmatico e concreto nel creare con i propri clienti un rapporto di partnership per il raggiungimento

di un obiettivo comune.





PER ULTERIORI INFORMAZIONI 02.64109100 WWW.CISQCERT.COM

40 | Rapporto 10 MAGGIO 2004 | AFFARI & FINANZA

### L'offerta alle imprese degli istituti di credito

ora è prevista per gli atti dispo-

sitivi, ma a breve verrà estesa su

tutto il sistema di scambio flus-

so, versamento deleghe F24).

L'evoluzione complessiva

punta innanzitutto al supporto di

una nuova architettura tecnolo-

gica, la cui implementazione

avverrà, secondo i programmi, entro la fine del 2005. Questo

consentirà al Cbi di offrire alle

aziende funzioni importanti

Alcune banche si rivolgono a tutte le società senza distinzione fra piccole e grandi, mentre altre preferiscono presentare prodotti specifici per ogni singola tipologia. Il "corporate banking" cambia continuamente

#### GIANLUCASIGIANI

l sistema di servizi relativo al corporate banking interbancario (Cbi) risponde a un insieme di regole e di standard definiti da Acbi (Associazione corporate banking interbancario), emanazione di Abi (Associazione bancaria italiana), ma ciascuna banca lo "interpreta" e lo declina verso le imprese in funzione della propria

organizzazione, delle proprie strategie e dei viene garantita propri target di clientela. in vari modi, in

La sicurezza

un caso usando

tre password

UniCredit Banca, ad esempio, ha orientato la sua offerta in modo da renderla particolarmente fruibile anche per le medie e le piccole im-prese. Due sono i servizi Cbi

proposti: il primo, denominato TLQ6, dedicato soprattutto alle aziende di medie dimensione, che comporta l'installazione di un software dedicato sul pc aziendale. TLQ6 consente di gestire gruppi aziendali e divisio-ni, specificando ed autorizzando per mezzo della "profilatura" gli utenti che vi possono accedere, le funzioni eseguibili e i rapporti di conto corrente in essere.

Per garantire la massima flessibilità operativa, il servizio è pensato per essere "modulare", cioé monoaziendale e mono-banca, monoaziendale e multibanca, multiaziendale e multibanca. Per le aziende di dimensioni più contenute, Unicredit propone invece TLQWeb che non richiede l'installazione di software essendo gestibile attraverso il collegamento Internet. I dati che viaggiano sulla rete sono protetti con un sistema di crittografia avanzato, e ogni utente che accede al servizio viene "riconosciuto" in modo da autenticare l'origine dei mes-

asaggi.
Il servizio Cbi di Banca di Roma, del gruppo Capitalia, si chiama Bankimptresa, edèrivolto a tutto lo spettro delle aziende. Fra i vantaggi dichiarati dall'istituto di credito, la possibilità di conoscere on-line la disponibilità dei conti e di ottimizzare il cash flow; una migliore gestione dei flussi informativi e dispositivi; il costante aggiornamento dei dati contabili per una puntuale situa-zione finanziaria; la sicurezza determinata dall'impiego di tre password (una per accedere alle funzionalità del pacchetto applicativo, una per il collegamen-to con Banca di Roma e un'altra per l'autorizzazione all'invio delle disposizioni), e dalla pro-tezione dei dati anche durante il loro passaggio sulle linee telematiche. Anche Bankimpresa viene proposto in "versione software" e in "versione Internet" (Bankimpresa Web), con caratteristiche tecniche ovviamente differenti.

L'offerta bancaria sul fronte del Cbi è, oltretutto, in continua evoluzione; un dinamismo che coinvolge un po' tutti i principa-li istituti di credito. "Abbiamo partecipato attivamente alla nascita del Cbi nella convinzione di poter realizzare un servizio utile e interessante per le imprese nell'ottica della cooperazione-competizione tra banche dice Mario Arato, direzione imprese – e-services del Gruppo Sanpaolo IMI -. I numeri ci hanno dato ragione, visti i volumi di Traffico canalizzato tramite il Cbi sia dal Sanpaolo sia in generale da tutto il mondo bancario. Oggi siamo presenti su tutti i tavoli di lavoro Cbi, e per il prossimo futuro puntiamo in parti-Φ colare sullo sviluppo dei servizi per l'estero, e a favorire l'interazione impresa-banca con l'offerta di servizi informativi e dispositivi in 'tempo reale' Un ulteriore ambito è l'appli-

cazione nel Cbi della firma digitale, anche in funzione del suo utilizzo per la gestione docu-mentale". Banca Popolare di Milano, per parte sua, "da pochi mesi offre alle aziende inLinea-Net, un servizio di corporate banking on-line modulabile e personalizzabile; con un unico accesso Internet - dice Maria Grazia Bonomelli, area manager aziende di We@service-Gruppo BPM - . Grazie ai servizi di Ĉbi, le aziende dispongono di sistemi di rendicontazione, pagamento e incasso sempre ag-Le aziende bancarie segmentano i clienti offrendo loro soluzioni diverse giornati. La firma digitale per

Qui sotto, da sinistra a destra: Rainer Masera, presidente di Sanpaolo-Imi; Andrea Cardamone, direttore generale di We@service

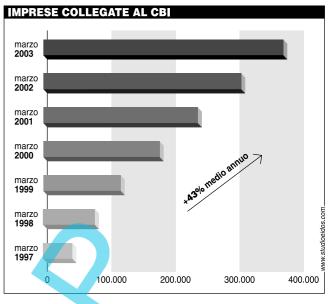


quali: l'attivazione della richiesta di pagamento da parte del beneficiario; la possibilità, per gli attori coinvolti, di inserire "cross-reference" nella richiesta di pagamento che, riportate nell'esito, abilitano la riconciliazione automatica dei paga-



menti; l'esecuzione "a termine" del pagamento per supportare, ad esempio, saldi differiti di fatture: l'associazione di una fattura ad una richiesta di incasso-pa-

Ulteriore rilevante opportunità messa a disposizione dal si-



stema a venire, sarà quella di inviare, in formato completamente elettronico, una fattura dal creditore al debitore e/o dal creditore verso la propria banca passiva (per la concessione dell'anticipo), con la possibilità di "smaterializzarne" completa-mente la gestione (cioè eliminando la necessità di mantenerne copia cartacea entro i limiti imposti dalle leggi). Un altro fronte evolutivo fondamentale per il Cbi sarà quello dell'internazionalizzazione. Lo scenario di riferimento sarà influenzato

soprattutto dalla creazione di un'area unica dei sistemi di pagamento nella zona euro (Sepa). dalla spinta della Commissione Europea verso un'economia globale, dalla virtualizzazione dei rapporti commerciali tra imprese e dalla crescente competizione nell'offerta dei servizi. Tutti fattori che verranno studiati attentamente dagli organismi interessati, per far si che il Cbi possa integrarsi e collocarsi al meglio, in un ambito di mercato che, grazie anche a Internet, è sempre più "planetario".

Nuovi servizi, Nuova architettura, Nuove opportunità 21 | 22 giugno 2004

• Il rapporto Banca-Impresa e il processo di innovazione tecnologica

• Lo sviluppo di un nuovo modello di business

- L'internazionalizzazione
- La nuova architettura per il Corporate Banking Interbancario
- La firma digitale

Palazzo Altieri Piazza del Gesù, 49

Roma

#### Intervengono

ABI **ACBI** AssoCertificatori Actalis

Banca d'Italia Confindustria Invoicing RosettaNet SAP

Sanpaolo IMI **SECETI - Gruppo ICBPI** 

> Thesia - Gruppo SIA SSB **Twist**

Il convegno è rivolto alle banche e alle imprese

Quota di partecipazione Associati ABI: € 300,00 (+ IVA 20%) non Associati: € 900,00 (+ IVA 20%) Per informazioni tel. 06.86389705 • fax 06.8610123 www.abi.it • www.associazionecbi.it • www.bancariaeditrice.it



### Il controllo resta centralizzato

È la stessa associazione a monitorare e sanzionare eventuali disservizi

NEL corso di quest'anno l'Associazione per il CBI ha avviato uno specifico lavoro volto a sviluppare un sistema di "performance management" da applicarsi sulla attuale architettura del CBI. L'applicazione dei principi di performance management al servizio CBI consente in sostanza il monitoraggio degli attuali livelli di servizio del sistema nonché la creazione di efficaci meccanismi di sanzionamento e/o di incentivazione, al fine di sollecitare il mantenimento di quella qualità dei servizi offerti dalle banche alle imprese di cui l'Associazione si costituisce garante nei confronti degli utenti del servizio, essendo il CBI un marchio collettivo di qualità. Il focus dell'analisi si è incen-

trato nella ricerca delle soluzio-ni ai problemi derivanti dall'architettura attuale, poiché in so-

Si è preferita una soluzione che non rimandi la responsabilità a singoli istituti

stanza non erano mai stati definiti meccanismi attivi di monitoraggio e "punishment" (sanzionamento) sull'architettura attuale. Il sistema di

performance management sviluppato è retto da una logica di monitoraggio e sanzionamento "continuo" ossia in cui il sistema si auto-controlla, come evoluzione del sistema "per ecce-zione" attualmente vigente in cui il controllo viene attivato da una percezione di disservizio da parte del cliente. E' stato previsto che il sistema di performance management sia accentrato presso ACBI al fine di garantire la neutralità del giudizio a tutela del cliente, la possibilità di irrogare sanzioni ad ogni scostamento ritenuto meritevole di sanzione e l'alleggerimento delle attività delle banche proponenti in tema di gestione dei re-

L'architettura del sistema di performance management è stata impostata in modo da massimizzarne la funzionalità e l'efficienza, selezionando punti di controllo (banca proponen-te) ai quali demandare la produzione dei dati e delle informazioni necessarie per il monitoraggio ed accettando logiche di autocertificazione quando il controllo "antagonista" non si è rivelato possibile o conveniente.